

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 luglio a 31 dicembre 1894
LIRE 8,-
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Un primo effetto

Dispacci da Roma e da Livorno confermano la notizia dell'arresto avvenuto in Corsica, per opera dell'autorità francesi, del presunto autore dell'assassinio del cavaliere Bardi, già direttore della Gazzetta Livornese.

Finora scarseggiano ulteriori particolari sull'arrestato, ma quelli che si conoscono sono sufficienti per assicurare le autorità della sua identificazione coll'autore dell'orrendo misfatto.

Non manchiamo di tener minutamente informati i nostri lettori sul risultato delle investigazioni; frattanto ci congratuliamo di questo eminente servizio che la Polizia francese a reso in questo incontro al Governo italiano; poichè sarebbe stato assai doloroso che l'autore d'un eccidio tanto esecrato avesse potuto sottrarsi alla giustizia ed al destino che lo aspetta.

Il Lucchese, che è appunto il reo o almeno tale indiziato per tutte le circostanze, continua a mantenersi sulla negativa; però i suoi precedenti, che lo qualificano come un anarchico assai pericoloso, non scemano l'importanza della sua cattura.

Il Lucchese fu più volte condannato per omicidio o per ferimento, ed è uno degli individui più sorvegliati dalla forza pubblica, per le sue inclinazioni al delitto e per la sua viziosissima condotta.

Ch'egli sia stato l'autore dell'assassinio del povero Bardi pochi mettono in dubbio; ma c'è a che fare con un soggetto quanto scellerato altrettanto astutissimo, e le autorità competenti avranno molto a scrutare per giungere alla scoperta irrefutabile di questa ultima sua colpa.

Ad ogni modo noi che siamo caldi fautori di un accordo internazionale per la persecuzione degli anarchici, dobbiamo rallegrarci di questa cattura come d'uno degli effetti più fortunati di quell'accordo.

E rimarchiamo con amarezza che alcune

potenze invitate a seguire la stessa linea di condotta esitano ad associarsi alle altre che vi hanno già data la loro adesione.

Gli anarchici costituiscono una setta tanto più pericolosa in quanto che gli affiliati della medesima appartengono tutti a quella gente rotta ad ogni vizio e maestra di ogni misfatto, per la quale non vi sono sforzi che bastino a domarla se non concorrono tutte le forze sociali più direttamente minacciate.

Sorprende che la Germania esiti a rispondere all'invito ricevuto, e che la sua stampa si faccia banditrice di dottrine delle quali l'anarchia non può che approfittare a danno dei governi e dei popoli.

Noi speriamo che il brutto esempio non troverà imitatori, e che tutte le altre potenze le quali non hanno ancora manifestato in proposito le loro vedute, non tarderanno a spiegarsi e a concorrere colle altre all'opera civile di frenare gli apostoli del pugnale, della bomba e della dinamite.

Notizie varie

(Servizio part. del COMUNE)
La situazione in Sicilia. - Il generale Morra aveva espresso il desiderio di venire a Roma, per riferire verbalmente al governo sulla situazione in Sicilia. L'on. Crispi però non credette opportuno che il Morra si allontanasse dalla Sicilia.

Sulla situazione in Sicilia, il governo è in possesso di diversi rapporti: uno ufficiale del gen. Morra, spedito il 12 luglio e diversi rapporti confidenziali dei prefetti dell'isola.

Inoltre l'on. Crispi, ha ricevuto altri rapporti, da lui chiesti a cospicue personalità della Sicilia, e ad amici personali.

Tutti questi rapporti saranno dall'on. Crispi sottoposti al parere dei suoi colleghi per le decisioni che si dovranno prendere per la Sicilia.

Pensioni e sussidi. - Prossimamente la Gazzetta Ufficiale pubblicherà un elenco di nuove pensioni e sussidi che sono stati deliberati dal Consiglio degli Ordini Equestri sulle rendite dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Notizie agrarie. - Dalle notizie, che il ministero dell'Agricoltura, ha ricevuto fino ad ora, risulta che la qualità dei grani avutisi quest'anno è migliore a quella dell'anno scorso e dell'ultimo quinquennio.

Per la quantità, si ritiene che essa sarà presso a poco uguale a quella dell'anno scorso, che fu, come si sa, abbastanza rilevante e superiore alla media.

La situazione nel Marocco. - Un rapporto del rappresentante italiano a Tangeri alla Consulta riferisce che la precarietà della si-

tuazione nel Marocco dipende in gran parte dal ritardo delle potenze europee nel riconoscere il nuovo sultano.

Questo ritardo incoraggia i pretendenti ed i loro partiti alla resistenza.

Il nostro rappresentante consiglia perciò il governo italiano a pronunciarsi per Abd-el-Aziz.

La Commissione dei Generali. - Non c'è ombra di vero nella notizia che la commissione dei generali abbia approvato un progetto di ordinamento territoriale quale fu proposto dall'on. Crispi nel discorso da lui pronunciato a Palermo nel 1892.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza: FARINI

Seduta del 16 Luglio

La seduta è aperta alle ore 3,20
In principio di seduta presente Crispi, votasi a scrutinio segreto la legge sui demani Comunali nelle provincie del mezzogiorno.

Dopo una interrogazione dell'on. senatore Alessandro Rossi a Morin, Piola presenta una interrogazione al ministro Calenda sull' *axequaturo* non concesso ai vescovi.

Calenda si riserva di rispondere domani.
Incaminata quindi la discussione della legge sulle materie esplosive.

Nessun chiedendo la parola, chiudesi la discussione generale e si votano gli articoli senza osservazioni.

Si passa quindi alla legge sulla istigazione a delinquere e si vota senza discussione.

Poi si passa alla legge sulla pubblica sicurezza.

Il relatore Canonico fa alcune osservazioni sulle località dove si manderanno i coatti.

Crispi lo assicura che gli studi in proposito sono in corso, crede che i più pericolosi si potranno mandare in qualche isoletta dei mari africani.

Chiudesi la discussione generale.
Approvansi gli articoli.
La seduta termina alle ore 5.

I GIORNALISTI NEL BELGIO

Si telegrafa da Ostenda: I congressisti della stampa fecero una escursione da Anversa ad Ostenda a bordo del piroscafo *Maria Enrichella*. Furono ricevuti dal borgomastro e dalle autorità al palazzo Comunale; poscia vi fu un banchetto nella sala Kursaal, offerte dall'associazione della stampa del litorale.

Il governatore ed il borgomastro fecero degli auguri alla stampa.

I rappresentanti delle nazioni, fra cui Bonghi, salutarono i colleghi.
Il congresso è terminato.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

La flossera in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid:
Il celebre enologo Hanterines, che ha visitate le vigne colpite dalla flossera a Xeres, ha dichiarato che la malattia ha già tre anni d'esistenza.

Egli ha applicato a 23 ceppi di vite un suo specifico per combattere la flossera e tra 4 o 5 settimane procederà all'esame dei detti ceppi per vedere il risultato della cura.

Il signor Hanterines assicura che i ceppi si troveranno completamente guariti e che nel venturo anno daranno un eccellente prodotto.

Dopo che si sarà constatata la bontà della sua cura, egli si offrirà a curare gratuitamente tutte le vigne della Spagna colpite dalla flossera; per gli altri paesi stabilirà un prezzo conveniente.

Infazione flosserica.

Si sono scoperti nell'Andalusia due focolari d'infazione flosserica. Le popolazioni ne sono allarmatissime.

5 milioni

La Regina reggente ha firmato un decreto, che autorizza il Governo a negoziare 5 milioni di biglietti ipotecari di Cuba.

Avanzamenti militari.

È stato concesso l'avanzamento a tutti i maggiori e tenenti che contano più di otto anni di grado.

Imposta soppresa.

Abbiamo pure da Madrid:
Un dispaccio da Tangeri annunzia che il Sultano del Marocco ha soppreso in tutto l'Impero l'imposta sul consumo.

Il relativo iradè è stato letto ieri in tutte le moschee.

Giudizi sulla situazione finanziaria.

Si informano da Londra:
Il *Saturday Review*, occupandosi della situazione finanziaria dell'Italia, dice che un miglioramento c'è, ma che errano coloro che credono che il paese sia uscito o stia per uscire dalla crisi economica che lo travaglia.

Nondimeno, secondo il detto giornale, qualche anno di savia amministrazione basterà per far risorgere l'economia nazionale; poichè l'Italia è un paese ricco di risorse più di qualsiasi altro in Europa; tutto sta saperle mettere a profitto.

Il *Saturday Review* aggiunge che in Italia non mancano i capitali, ma nessuno osa impiegargli negli affari per timore di nuove crisi e nuovi disastri.

Manovre navali.

Abbiamo da Tunisi:
Qui si assicura che durante il terzo periodo delle manovre navali francesi, la costa tunisina sarà uno dei punti d'appoggio della squadra avente bandiera avversaria.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. - Il Times ha Chomalka: Dei disordini religiosi sono scoppiati in Corea. La missione francese corre pericolo. Una cannoniera francese fu inviata.

MADRID, 16. - Il consiglio dei ministri decise d'incaricare il ministro degli esteri a negoziare col Vaticano riguardo i diritti tradizionali della corona di Spagna nell'amministrazione temporale delle missioni alle Filippine.

MONACO (Baviera), 16. - Un terribile ciclone ha devastato 200 villaggi nell'alta Baviera.

COSTANTINOPOLI, 16. - La città è calma. Le operazioni finanziarie e commerciali sono state riprese.

NEW YORK, 16. - Le compagnie ferroviarie respinsero le proposte degli scioperanti, e però il gran maestro dei cavalieri del lavoro e i capi dei sindacati si preparano a ricominciare la lotta.

CHICAGO 16. - Ieri furono alcuni disordini.

I capi scioperanti dichiarano che lo sciopero non è terminato.

NEW YORK, 16. - Secondo il *New York Herald* Saldanagama informò Peixoto d'esser pronto a sottomettersi.

Cronaca del Regno

ROMA

Operai in sciopero. - Stamane 150 operai del monumento Vittorio Emanuele scioperarono. Si unirono ai disoccupati del palazzo di giustizia.

Si mandarono dei questurini e dei carabinieri.

Nessun disordine.
Dopo poche ore, gli scioperanti tornarono al lavoro.

Esodo d'anarchici. - Molti anarchici che vivevano a Roma, per timore di essere mandati a domicilio coatto, sono partiti per i loro paesi.

ROVIGO

Un uomo bruciato. - A Villanotata (non si esclude il dolo) è bruciata completamente una casa.

Il custode Antonio Ottoboni che vi dormiva dentro, soffocato dal fumo e dalle fiamme, è morto bruciato.

SIRACUSA

Suicidio di un capitano. - Il capitano Edoardo Rosetti, da Forlì, del 50° reggimento fanteria, mentre sua moglie e sua figlia erano andate alla messa, si uccise, ieri, con tre colpi di rivoltella al cuore.

Il suicida lasciò una lettera attestante il suo triste proposito causato da una punizione testè avuta per irregolarità trovate nella sua amministrazione militare.

Ma già ella non lo guardava più.
Era là, in mezzo al circolo, circondata da adorazioni ed omaggi; la si ammirava, la si venerava, ma, e ciò vi darà un'idea del rispetto che la stessa loro buona azione ispirava a quei giovani, niuno osava dirlo ch'era bella.

Federico solo si teneva in disparte, e la fanciulla si dicea in cuor suo:
= Egli m'evita... Perché?

Federico aveva profitto di quell'istante in cui l'Università tutta intera circondava la giovinetta per prendere a parte mastro Hiob, il quale stavasene discretamente presso l'uscio.

= Ecco per lei, - mormorò egli mettendo nelle mani di mastro Hiob il suo berretto pieno e così pesante che il vecchio, preso alla sprovvista, fu sul punto di lasciarlo cadere.

= Oh! oh! - diss'egli giulivamente. Poi, rientrando tosto nella sua parte, aggiunse con una smorfia: - La fanciulla cresce, *mein herr* Federico, i bisogni crescono: in quanto a capricci io non dico nulla... Ma Dio sa se questa volta ho durato fatica ad annodare i due capi dell'anno.

= Parlate più basso, mastro! - disse precipitosamente Federico che fremea al pensiero che la fanciulla potesse udire; - se vi bisogna di più, avrete di più.

= Bene, bene, - fece mastro Hiob con accento borbotone. - Delle promesse... non si fa mica bollire la pentola con delle promesse.

(Continua)

APPENDICE 22)
del COMUNE - Giornale di Padova

La Regina delle Spade

ROMANZO
di PAOLO FÉVAL

PARTE PRIMA La festa degli archibugi

Non era neppure una emancipata. Non aveva mai posto al contatto d'un sigaro il puro corallo delle sue labbra. Solamente, ella passava intrepida in mezzo a quelle grandi pipe accese che avevano incensato la sua culla.

Dietro la fanciulla veniva la sua governante madonna Barbel, ed il buono ed eccellente mastro Hiob, di cui non sapremmo abbastanza cantar le lodi.

In ogni città ove gli studenti sono abbastanza numerosi, al tempo delle vacanze, perchè un Consiglio di Famiglia possa riunirsi, c'è ciò che si chiama una Casa dell'Amico.

Per sfuggire un po' alle persecuzioni della polizia i signori studenti scelgono volentieri per amico qualche antico apparitore, qualche bidello in ritiro, il quale possa, al bisogno,

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

coprirli colla sua tranquilla rinomanza.

I bidelli in esercizio sono quasi sempre gli spioni degli studenti, e ricevono perciò degli onorari dalla polizia centrale, ma i bidelli riformati non ricevono più nulla, ed i signori studenti se li conciliano facilmente con piccoli doni i quali nutrono l'amicizia.

Avviene che dal momento in cui i bidelli diventano amici de' signori studenti, la polizia centrale ricomincia a pagarli; ecco tutto. Di maniera che l'amicizia de' signori studenti è per quei poveri bidelli riformati una vera provvidenza.

Mastro Hiob era un bidello riformato. Egli possedeva tutta la confidenza de' signori studenti. La sua dimora a Tubinga era la Casa dell'Amico, il suo vecchio palazzo d'Abtenstrasse, abitato dalla sua rispettabile metà, era anche la Casa dell'Amico a Stoccarda.

Ciò non era tutto: monna Barbel aveva la custodia della fanciulla da che era bambina.

Ciò non era tutto ancora: mastro Hiob era dalla stessa epoca il banchiere della fanciulla, e le somme versate dalla famiglia dei Compatrioti erano affidate alla sua scrupolosa probità.

I signori studenti erano generosi, potremmo anche dire magnifici verso la loro figlia adottiva. Mastro Hiob riceveva molto denaro: va sottinteso che la fanciulla non ne sapea il conto, e noi siamo forzati di confessare che i membri della famiglia non ne sapeano più di lei.

Quei focoli compatriotti, ardenti alle studio come al piacere, alla danza come alla battaglia, preferivano più pagare che contare. Non

già che fossero ricchi, ma essi sapeano il prezzo del tempo e mastro Hiob non se ne lagnava. E tutti erano contenti, la fanciulla viva nell'agiatezza; niuna acconciatura mancava alla sua bellezza, niuna lezione all'attività della sua intelligenza o alla sua attitudine alle arti. Che si avrebbe potuto chiedere di più? La cassa del buon Hiob s'empiva di anno in anno; c'ò non nuoceva ad alcuno.

Gli Anziani circondarono la fanciulla, col berretto in mano, mentre i Nuovi si levavano sulla punta dei piedi, timidi e curiosi, perchè avevano udito parlare di lei sin in fondo al loro villaggio, e la sua presenza faceva su loro tanto effetto, per lo meno, quanto quello di una vera regina.

La regina era un' assai buona principessa, niente affatto orgogliosa e mai un sorriso più bello si schiuse da labbra più fresche. Ella fece dapprima una bella riverenza e disse:

- Buon dì, miei tutori!

Arnoldo e Rodolfo le baciarono le mani.

- Buon dì, zii miei! - riprese ella ridendo.

E distribuiva strette di mano a tutti coloro che aveva conosciuti l'anno prima. Li chiamava tutti col loro nome e chiedeva novelle di quelli che non dovevano ritornare.

Perchè l'era così: i tutori della fanciulla, i suoi zii com'ella li chiamava, poichè, secondo la sua canzone, *ell'era una fanciulla troppo grande per avere dei babbi così giovani*, cambiavano tutti gli anni.

Ella vedea passare quelli che per lei avevano avuto *fraterna cura*; poi essi se ne andavano un bel giorno, appollaiati sull'imperiale d'una diligenza, inviandogli da lungi un bacio ed un

Bibliografia

Sul recente libro dello studente Enrico Besta intitolato *Riccardo Malombra Professore nello studio di Padova Consultore di Stato in Venezia*, l'illustrissimo prof. CARLO F. FERRARIS, ha stampato una memoria, che si trova negli Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Tomo V. Serie VII - 1893-94, e che noi crediamo opportunistamente di riprodurre:

I cultori della storia del diritto, non paghi ad esporre le leggi, gli statuti, gli ordinamenti civili e politici, vollero e vogliono rappresentarci anche l'operosità scientifica dei maestri, che si svolse largamente nelle nostre Scuole di Diritto, nelle *Universitates Iuristarum*. E mi è cagione di compiacimento il ricordare oggi, fra i più benemeriti in tale ordine di indagini, il collega di Padova, prof. Biagio Brugi. Secondo il suo concetto i giuristi professori di quelle scuole non solo nel Medio Evo, ma anche posteriormente, rimasero in stretto contatto colla pratica e la vita politica dello Stato. Il professore italiano era non di rado un consultore privato e di Stato in ogni argomento giuridico e politico; e spesso dalla cattedra passava allo scanno di giudice nelle famose *Rote*. La bontà della nostra antica giurisprudenza, che ancora nei secoli XVI e XVII era copiata dai tribunali tedeschi, come ha dimostrato lo Stintzing, non si intende, se non intendendo perfettamente la funzione e la struttura delle nostre antiche scuole di diritto ove accanto all'aula sta il *Sacro Collegio dei Giuristi* sempre in azione. Così mentre pur già fiorivano le scuole straniere, le *Universitates* nostre, e specialmente Padova, continuavano ad attrarre folla ingente di scolari stranieri. I libri giuridici dei professori italiani (fra cui molti dello Studio di Padova) erano continuo alimento del mercato librario tedesco e francese nei secoli XVI e XVII. E si è attraverso questa elaborazione e trasformazione che il diritto romano divenne la base dei codici odierni.

Mosso dal proposito di convertire la storia letteraria del diritto romano nel Medio Evo e nell'età moderna in una storia dei dogmi, che tenesse dietro a quella elaborazione e trasformazione, il Brugi si trovò necessariamente portato ad investigare la storia delle nostre Scuole di Diritto, e trovò splendido campo di ricerche nella storia dello Studio di Padova, il quale dalla metà del secolo XV tolse il primato a Bologna. La sua ampia monografia: *La Scuola Padovana di Diritto romano* (Padova 1888) e tutti i più brevi lavori posteriori, pubblicati negli Atti dell'Accademia di Padova e dell'Istituto Veneto, e intitolati: *Per la Scuola giuridica padovana - Giur. Corrado Herold sindaco e proretore dei giuristi - I colleghi per gli scolari delle Università Padovane nei secoli scorsi - gli studenti tedeschi e l'indagine in Padova nella seconda metà del secolo XVI*, gettano viva luce sulla storia del nostro studio, accrescendo e correggendo le ricerche degli altri scrittori, specialmente dei più antichi.

Nè pago di questo, il Brugi cercò di investigare con un corso speciale gli studenti a tale genere di ricerche, avviandoli e guidandoli anche col consiglio e coll'opera. Ho già in altra mia Nota (1) ricordate le pubblicazioni fatte sotto la sua guida da un valoroso studente padovano, il sig. Gian Luigi Andrich, ed oggi mi compiacio di presentarvi nel libro di Enrico Besta, pur esso ancora studente, un altro frutto, degnissimo di encomio, di quella scuola. Come l'autore stesso dichiara, l'idea di un libro su Riccardo Malombra a lui venne sentendo dal Brugi indicare l'importanza del metodo di insegnamento propugnato da quel giuriconsulto e mostrare l'opportunità di una monografia che permettesse di valutarne esattamente l'opera.

Riccardo Malombra fu famoso al suo tempo; venne giudicato il più doto giuriconsulto d'Italia. Nacque nella seconda metà del secolo XIII (il Besta suppone fra il 1259 e il 1264): fu vicario del vescovo di Padova, professore ivi nello Studio fino al 1310 o, al 1311, e poco dopo Consultore di Stato in Venezia, carica che tenne quasi fino alla morte avvenuta nel 1334. Ma pur troppo la memoria dell'uomo e dell'opera sua divenne alterata da pregiudizi, essendo andati smarriti assai presto i suoi scritti. I pregiudizi derivarono in parte dalla scomunica pontificia, che contro di lui fu pronunciata e sulle cui ragioni si tacque o si affermarono cose non vere. Se ne ha un saggio nel *Colle*, istoriografo dell'Università di Padova, sulle cui asserzioni il Besta (pag. 72, not. 2), con novità e genialità d'indagine, riporta il severo giudizio, da lui scoperto nell'Archivio dei Frari, dato dal Franceschi, pur esso Consultore di Stato della Repubblica, a difesa del Malombra. Così pure, mentre il nome di questo giuriconsulto veniva ricordato in tutte le storie letterarie del diritto romano, in sostanza fonte unica della notizia ricorrente in modo stereotipo,

che il Malombra derideva i dialettici e proflissi commentatori, come se ciò costituisse il suo unico merito, era un giuriconsulto assai più recente, il Pancirolo, il quale alla sua volta aveva affinato ad un discepolo del Malombra, Alberico da Rosciate, come ha fatto conoscere il Besta (p. 175, not. 4), opportunamente riportando le parole di quest'ultimo.

Era quindi necessario comporre *ex novo* una biografia dell'insigne giurista.

Ma siccome, forse per effetto della scomunica pontificia, le sue opere andarono, come dicemmo, ben presto perdute, ardua era la impresa; più ardua ancora per la deficienza grande dei documenti del tempo, per la difficoltà di trovare i consulti di Riccardo disseminati qua e là, per la scarsità delle notizie conservateci su di lui da altri autori. Ma il Besta seppe mostrarsi pari al compito: fece ricerche negli scrittori più vicini al Malombra nelle storie e biografie locali e soprattutto negli Archivi di Padova, Venezia, Bologna, Roma e Cremona, la città d'onde era oriunda la famiglia del Malombra, e poté trovare molto più di quanto era lecito sperare e riuscì a far rivivere baldi e direi parlanti la figura di lui, sia nella sua vita privata, sia come Consultore di Stato, come scienziato, come professore. E ben fece il giovane valoroso a studiare l'antico maestro sotto questo triplice aspetto, perchè, come le teorie dello scienziato, passavano nella pratica non soltanto attraverso il suo insegnamento ma anche per la sua attività come consultore o giudice o avvocato, così bisognava porre in luce tutte queste forme di operosità strettamente collegate per avere compiuta immagine della vita di un giurista dei secoli XIII e XIV.

Il Besta riuscì a correggere molte inesattezze, ad aggiungere nuove e assai copiose notizie e soprattutto a trarre in luce molti documenti inediti ed ignorati, che tali sono in gran parte i 38 da lui pubblicati. E sono pregi altissimi del suo libro, oltre a questo, il non aver messa innanzi nessuna asserzione senza documentarla, l'aver fatte le citazioni sempre di prima mano, l'aver voluto piuttosto eccedere nelle prove e nella prudenza che non abbandonarsi ad ipotesi, ad arbitrarie ricostruzioni.

La bella monografia che oggi, a nome dell'autore, ho l'onore di presentare a questo Istituto, è divisa in quattro parti ed alla fine di ciascuna sono riprodotti i documenti: le altre prove sono contenute nelle numerose note a pie di pagina. Nella prima parte, *La vita*, sono raccolte tutte le notizie di carattere biografico; nè si accettano se non dopo critica circospetta: così è respinta che il Malombra insegnasse anche a Bologna, quantunque tradizione di ciò resti pure nell'Archivio universitario patavino (Besta, p. 30), così si pubblica la epigrafe del sepolcro del Malombra, epigrafe che a Venezia, sulla parete esterna della Chiesa di San Giovanni e Paolo, tuttora si conserva, mentre il Savigny aveva asserito che era stata tolta.

La parte seconda è dedicata al *Consultore*, e qui campeggia sovrana la figura del giurista medioevale, che sulla vasta scena politica dà pareri a Repubbliche, Imperatori e Papi. Il Besta, determinata l'origine e la competenza della carica di Consultore di Stato nella gloriosa città dei Dogi, passa in rassegna, servendosi dei libri dei *Commemorati* e dei registri del Consiglio dei Dieci, i consulti di Riccardo. Uno di questi consulti, autografo del Malombra, dato nel 1310 e quindi prima che fosse chiamato all'accennata carica, consulto nel quale egli sostenne la immunità della Repubblica dai tributi, cui la pretendeva soggetta Enrico VII, è riprodotto in una bella eliotipia unita al volume.

Da quei consulti emergerebbe non esatta l'asserzione di alcuni, che Venezia non riconoscesse autorità di sorta al Diritto romano, al quale invece ricorse specialmente nelle questioni di diritto internazionale (p. 53-54). Il Malombra considerava Venezia libera Repubblica, sebbene, ghibellino come molti giuristi, consigliasse riverenza all'Imperatore. Egli poi combattè soprattutto la ingiustificata pretesa, specialmente rispetto al commercio col l'Oriente ed alla proprietà ecclesiastica, della Corte di Roma, predecessore in questo, e non indegno, del Sarpi. La lotta del Malombra coll'autorità ecclesiastica, che gli procurò non poche noie, è ampiamente ed egregiamente descritta dal Besta (p. 62 segg.).

Nella parte terza, *Lo Scienziato*, il Besta tenta con sottile e paziente lavoro di raccogliere i *singularia* od opinioni originali del Malombra. Dimostrato che è erronea l'opinione del Merkel e del Savigny, i quali attribuirono al Malombra una *summa super decretis* (p. 120-121), ripone invece nell'elenco delle opere sue una ignorata dai biografi, intitolata *tractatus de iustibus*. Raggruppa poi sotto altrettante rubriche le opinioni del Malombra in questioni di diritto canonico, civile, penale e di procedura penale. Questa parte è importantissima per la storica dogmatica del diritto, e vi appare che il Malombra volle, a mo' dei glossatori, l'esegesi dei testi non per puro scopo di erudizione, ma per fini pratici.

E ciò si conferma nella parte, intitolata *Il professore*. Il Besta si trovò qui alle prese con un argomento vastissimo, la genesi dell'invasione della dialettica, del metodo scolastico nella giurisprudenza. D'onde ciò derivasse, se ne fossero autori gli stranieri, o se, prima che gli *scriptores ultramontani* portassero tale metodo alla esagerazione, già da noi se ne facesse uso, è questione che il Besta, benchè inclini alla seconda opinione (p. 16 a seg.), non si attenda di risolvere, tantopiù da che lo stato attuale delle ricerche e l'essere l'argomento incidentale soltanto alla sua tesi non gli permettevano di diffondersi più largamente su di esso.

Ma dalla sua trattazione emerge che il Malombra si leva molto alto sul volgo dei ricercatori delle quisquillie scolastiche.

Il Besta per vero non accoglie l'opinione del suo maestro, il Brugi, che aveva posto il Malombra tra i lontani precursori della cultura giurisprudenziale; ma riconosce in lui pur sempre un restauratore nell'esegesi seconda dei glossatori, alla quale infuse nuova vita coll'acutezza e l'originalità dell'ingegno.

E qui chiudo questo mio cenno sull'ottimo libro. Non mi si faccia rimprovero se, mosso dall'affetto mio vivissimo per l'Università, alla quale mi onoro di appartenere, e per la studiosa gioventù, che vi si aduna, ho voluto entrare in un ordine di studi, che non è il mio. I maestri di storia del diritto sapranno nel libro del Besta scoprire lacune ed inesattezze, che rimasero celate al mio sguardo profano (!): ma credo che tutti meco consentiranno a dire una parola di vivo elogio ad un giovane, che ancora studente, accoppiando a vigoria d'ingegno pazienza d'indagini, e rivelandosi già padrone del metodo da adoperarsi nelle ricerche storiche, seppe così bene far rivivere una nostra gloria antica, e mostrarci, in una bella figura di giurista medioevale, quanta dignità conferissero la scienza e gli studi in un'epoca, la quale, certo anche per questo, seppe creare e dar forma stabile alla più originale e seconda forse delle istituzioni italiane, l'Università.

(1) Qualche inesattezza nel fissare alcune date e brevità soverchia nel dilucidare alcuni punti vennero già osservati dal prof. Crescini in una recensione, del resto molto benevola, pubblicata nel giornale *Il Veneto* del 3 giugno 1894.

Come fu arrestato Lucchesi A BASTIA

Pare che Lucchesi, sospetto autore dell'assassinio di Giuseppe Bandi, lasciò Livorno la notte del 12 luglio.

Il tragitto da Livorno in Corsica è tanto breve e facile che la Questura di Livorno, non limitandosi a sorvegliare la città, è d'accordo colle autorità francesi per un servizio speciale nei porti costieri.

Quindi l'arresto. L'Italia dice che le autorità francesi, dietro ordini diretti avuti da Parigi, aiutarono grandemente l'arresto del Lucchesi.

Presto l'Italia ne chiederà l'estradizione. Appena il Lucchesi sarà a Livorno, si confronterà col cochiere che conduceva il giorno dell'assassinio la carrozza del Bandi.

Qualcuno avendo elevati dei dubbi sulla colpevolezza del Lucchesi, la *Riforma* assicura che l'arrestato non potrà sostenere l'alibi e che si ha una *banca* contro di lui tali prove, quali la partenza la sera stessa del delitto, le affermazioni dei presenti, da non lasciar campo al benchè minimo dubbio. E questo per rispondere anche ad una certa voce, la quale sussurrava che se anche il Lucchesi non fosse stato il varo autore, la Questura livornese, per cavarsela dalle accuse di inettitudine, avrebbe sostenuto la sua colpevolezza.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Ponte di Brenta, 16. — Abbiamo veduto con vero compiacimento come il Municipio abbia opportunamente provveduto al sequestro d'un cane, sul quale gravavano seri timori, avendo questo convissuto parecchio tempo con altro cane che, fuggendo dalla propria casa, diede in questi giorni segni manifesti di idrofobia.

Ben fatto davvero! La sola idea che quel cane potesse essere affetto dal terribile morbo, costituiva una posizione inquietante per gli abitanti della popolosa borgata non solo, ma per quanti sono costretti dai propri interessi a transitare per queste vie, data anche l'indole lunatica di quell'animale che, accovacciato durante la giornata e gran parte della notte sul marciapiede, aggredisce improvvisamente i passanti incutendo non poco spavento a donne e fanciulli.

Continui; continui il Municipio nella via intrapresa, non si curi menomamente delle grida e dei lagni ingiustificati di chi per un

capriccio qualsiasi mantiene incustoditi per le vie simili animali pericolosi e si avrà l'approvazione della maggior parte del paese.

Qualche passeggiata più frequente del canicida per questa borgata, non starebbe male e verrebbe a salvaguardare la sicurezza degli abitanti.

FORBICI ALL'OPERA

Tristi ricordi.

Il *Giornale di Sicilia* ha una corrispondenza da San Benedetto del Tronto in cui, a proposito della stagione balneare e degli svaghi che essa conduce, si intrattiene lungamente, troppo lungamente, su Costanzo Chauvet, che quella città aveva scelto per residenza estiva.

Il corrispondente si sofferma a ragionare sulla moglie e la figlia del giornalista, il quale espia col carcere il desiderio smodato della ricchezza, e così scrive:

«Due donne: una moglie e una figlia, colpite in tutto quanto avevano di più caro - travolte da una rovina spaventosa.

Qui si raccontano dei particolari compassionevoli: dalla dolorosa catastrofe nacque delle rivelazioni incipite. Quella fanciulla credeva di essere figliuola alla moglie di suo padre, che era sempre stata per lei una madre tenerissima!

Entrambe si facevano venire i giornali che più accanitamente, più crudelmente si scagliavano contro l'uomo di cui entrambe portano il nome, a cui avevano consacrato l'affetto più grande e più devoto della loro vita, e li leggevano silenziosamente, distraendosi a quando istintivamente dalla lettura per levar gli occhi e guardarsi in viso, colpite forse dal medesimo sentimento, agitate dallo stesso brivido di terrore. Chi ha seguito le vicende pubbliche del processo non conosce nulla del doloroso dramma.

Esso non si è svolto là, a Roma, davanti ai giudici: si è svolto qui, nell'anima di quelle sventurate, una delle quali è stata in pericolo di perderne la ragione.

Dinanzi a tale quadro di sventura, Costanzo Chauvet sparisce, diventa una figura secondaria, e quasi senza importanza. Per rendergli il suo posto, bisogna collocarlo in quell'ambiente di corruzione e d'intrigo, di confusione e di sfacelo, da cui egli si è trovato a un tratto lanciato sul banco degli accusati - con le manette ai polsi - egli, l'amico di ministri onnipotenti - l'uomo di tutti i Governi - l'affarista accorto e fortunato.»

Tutto ciò è triste, nevvvero?... mia buona e soave signorina, che legge queste linee passeggiando, felice, in compagnia del babbo amato e della mamma adorata sulla spiaggia dell'Adriatico, tutto ciò è triste e trovate che avrei anche potuto lasciar quiete le forbici.

Avete, forse, ragione: ma che volete, non si può mica sempre trattare di soggetti allegri...

Capite bene... i contrasti... — I contrasti? E le bombe?

La festa di *Purim*. Tutti parlano per diritto e per traverso, del dramma di Bovic; ma pochi sanno che v'è già indicare questa parola *Purim*. *Purim*, o come altri scrivono più correttamente, *Phurim*, è il plurale di *phur*, che significa sorte.

Gli ebrei istituirono questa festa solenne in memoria della loro liberazione dal furore di Aman, il quale, avendo fatto, uso della superstizione delle sorti per determinare il tempo in cui avrebbe fatto perire il popolo eletto, scggiacque invece egli medesimo, coi suoi figli e con tutti quelli della sua fazione, alla sorte che aveva preparato a Mardocheo ed ai suoi.

La festa delle sorti fu fissata da Mardocheo nei giorni 14 e 15 del mese di Adar, che corrisponde al nostro febbraio.

Il rito del festeggiamento è il seguente: «Si digiuna rigorosamente nella vigilia, e meno che questa non cada in sabato, nel quale caso il digiuno si anticipa di un giorno. Quando l'anno è embolismico, la festa si celebra nel secondo mese di Adar, e Veadar; o nel primo Adar si fa invece una piccola festa meno solenne, che chiamasi «*Purim Rischon*», ovvero la «prima festa delle sorti», in memoria del «*Gran Purim*», e non si digiuna nella vigilia.

Nel giorno precedente la festa del «*Gran Purim*», si riscuote il mezzo siclo che pagavasi anticamente nel tempio, e che oggi si distribuisce a quelli che fanno il viaggio di Gerusalemme.

Si legge in questa solennità il testo di Ester, che finisce con la maledizione contro Aman e Zeres, sua moglie; con la benedizione invocata per Mardocheo e colle lodi a Dio, che salvò il suo popolo.

Sebbene si possa lavorare nei due giorni di questa festa, di cui solamente il primo è solenne, pure tutti gli ebrei se ne astengono; massime nel primo giorno.

Tutti, in occasione del «*Purim*», o «*festa delle sorti*», devono assistere alla sinagoga, uomini, donne, fanciulli, avendo tutti partecipato della liberazione, come avevano tutti partecipato del pericolo. In questa occasione gli scolari fanno dei regali ai loro maestri, i capi di famiglia alle persone di servizio, i grandi ai piccoli: insomma tutto il primo giorno si passa in allegrezze, come leggesi nel libro di Ester.»

I versi.

AURORA D'AMORE

Quando la vidi per la prima volta, ridea natura alla sorgente aurora; e l'anima mia entro visione accolta seppi qui in terra come in ciel si adora. Ella avea la freschezza del mattino,

ed il fulgor della verginea rosa; ed incedea siccome un cherubino, che lieve sfiora il suol e non vi posa.

E in quell'istante, tutta olezzo e fiori, tutta trilli e canzoni, in mezzo il core mi sorse bella per rosei splendori, un'altra aurora che si chiama: Amore.

Principessa e sentinella. Questa è proprio storia e me la mandano da Ludwigslust (Württemberg). La figlia del re, Paolina, ama la semplicità anche nelle sue toilettes. Essendo essa a passeggio, vestita molto semplicemente, una sentinella non la riconobbe e non le rese gli onori dovuti.

Un sergente che era il prossimo, cercò con tutti i cenni possibili, di richiamare l'attenzione del soldato sulla principessa, ciò che infatti accadde; ma, pare, con effetto contrario a quello proposto dal sergente, poiché la sentinella, avvicinandosi alla principessa, le disse nel più puro dialetto wurtemberghese: «Signorina, il signor sergente la desidera.»

Le sciocchezze: Ai bagni fra la mamma e il bimbo. — Dimmi: papà tuo che fa? — Fa l'ufficiale di cavalleria. Non l'hai visto allo stabilimento come è bello. Mi piace più di quello dell'anno scorso. — Quello dell'anno scorso? — Puh! Era un senatore.

Lauree. «Le nostre felicitazioni più vive e i nostri augurii più cordiali a due altri bravi giovani: Antonio Romati e Rodolfo Protti, laureatisi, il primo in Legge, il secondo in Giurisprudenza.

Congratulazioni da parte del Veneto anche alle rispettive famiglie. — Consigliamo dice i laureati di mandare in ricambio dell'annuncio un piccolo dizionario tascabile in Via Gigantessa.

La sciarada: Di Bergamo istituto è il capo e il core, il core e il piede è schiera di natura, frutto è l'insieme di dolce sapore, che sotto il sole tropical, matura. Spiegazione del rebus: PISIS-TRA-T-O

LA FORBICE

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Ecco la Proposta d'urgenza da aggiungersi all'ordine del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio Comunale indetta con Nota 11 corr. pari numero:

«Nomina di sei membri effettivi e di quattro membri supplenti a far parte della Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali politiche ed amministrative in base agli art. 20 e 37 della legge in data 11 corr. N. 286, che modifica la legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 999 e la legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 N. 5921 (serie III).»

Crede opportuno far presente ai signori Consiglieri che si tratta di un argomento della massima importanza per il compito, cui deve adempiere tale Commissione e che è necessario che alla deliberazione partecipi il maggior numero possibile di Consiglieri, non solo onde ottenere la rappresentanza nella Commissione delle maggioranze e delle minoranze, ma anche perchè le deliberazioni possano riuscire efficaci a primo scrutinio con la nomina di tutti i membri effettivi e supplenti.

L'assessore anziano G. SACERDOTI

CENTENARIO DI S. ANTONIO

Comitato Direttivo per le Feste Civili VII. a LISTA

di sottoscrizioni a fondo perduto

L. S. L. 10 - Banca Cooperativa Popolare L. 100 - Bianchini ing. Giorgio L. 50 - Sacerdoti cav. avv. Giorgio L. 100 - Avogadro degli Azzoni conte Rizzolano L. 50 - Bonali Giovanni L. 4 - Marchiori Riccardo L. 15 - Lambertini Giuseppe L. 5 - Zuccolini dott. Antonio L. 5 - De Zan Gustavo L. 2 - Pedrini Emilio L. 5 - Cesarano Federico L. 50 - Rana Pietro L. 150 - Lando Innocente L. 2 - Sugini nob. dott. cav. Angelo L. 50 - Pellegrini cav. prof. Nicolò L. 10 - famiglia Fiorasi Giuseppe L. 2 - coniugi Levi avv. Angelo e Ambrosini Luisa L. 50 - B. G. L. 2 - Burlini dott. Domenico L. 5 - Feriguto Costante e figlio L. 5 - fratelli Pilan L. 10 - Santinello Domenico fu Giovanni L. 5 - Tomassetti ing. Giordano L. 5 - De Giovanni prof. Achille L. 50 - Camerini Arturo successore Moritich L. 50 - Acquaroli ing. Isidoro L. 4 - Bettelli Giovanni L. 4 - ditta Fugazza e Pitteri L. 5 - Pilotti Antonio L. 5 - Penco Giuseppe L. 10 - Bernardi Luigi, barbiere L. 5 - Bevilotti Vittorio L. 2 - Fabris Antonio, pittore L. 2 - Beggiato Amedeo L. 2 - Cogo dott. Pietro L. 1

- Bertolli Antonio cent. 50 - D. O. G. L. 10 - Michelotto Giovanni L. 5 - Sambonifacio conte Milone di Milone L. 5 - Angeli Guglielmo Benedetto L. 10 - Baldan Giuseppe Bembo L. 5 - Baracco Giuseppe L. 1 - Graziani Maurizio L. 1 - Zella Francesco cent. 50 - Nardo Caterino cent. 50 - Nardo Orazio L. 1 - Marcato dott. Luigi L. 1 - Franchini ing. Giuseppe L. 5 - Frasson prof. Antonio L. 2 - Duse Masini Bernardo L. 25 - colonnello Provasti cav. Eugenio L. 10 - Damiani Iridebrando L. 2 - Brioni conte Lodovico L. 5 - Zurhaleg Rodolfo L. 10 - Lando Francesco, fiorista L. 10 - Fontanarosa cav. Nicolò L. 5 - Nalato Giacomo L. 5 - B. G. B. L. 4 - Renner Luigi L. 1 - Claut Riccardo L. 5 - Manzini Pietro L. 20 - Zanella Antonio L. 2 - Vidi Antonio L. 5 - De Marco Giuseppe L. 3 - Mangaldo Luigi L. 5 - Mini Giuseppe fu Gaetano L. 2 - Zaramella Fortunato L. 10 - fratelli Bertoluzzi L. 10 - Melli Augusto L. 150 - Pastori cav. Leonardo L. 5 - Polacco Girolamo L. 10 - Frizzarin Giulio L. 2 - Favero Sante detto Santin L. 2 - Vaona Alessandro L. 10 - Supplei ing. Vittorio L. 10 - Braggioni Paolo L. 1 - Forresini don Giovanni L. 1 - Saetta G. B. L. 5 - Schivardi Giuseppe L. 2 - Meneghesso dott. Leopoldo L. 5 - famiglia baroni Treves del Bonfilii L. 2000 - De Luca rag. Carlo L. 2 - Costantini nob. ing. G. Paolo L. 2 - Brunetti Nicolò cent. 50 - Inverardi prof. Giovanni L. 50 - De Benedetti avv. Mattia L. 50 - Marini Forti Anna L. 100 - Contin Eugenio L. 2 - fratelli Drucker L. 3.

Somma VII.a lista L. 3134.00
Liste precedenti » 9488.80
Totale L. 12622.80

VII.a LISTA
di sottoscrizioni a fondo redimibile
Yason Carlo, cambia valute, azioni 1, L. 100 - coniugi Levi avv. Angelo e Ambrosini Luisa, azioni 1, L. 100 - Bonaldi Vincenzo, negoziante, azioni 5, L. 500 - Rossi Antonio, calzoleria, azioni 1, L. 100 - Stoppato Giuseppe, negoziante cementi, azioni 1, L. 100 - Ruggiero Antonio di Domenico, azioni 1, L. 100 - ditta fratelli Schostal, azioni 4, L. 400 - Canto Giuseppe (2.a sottoscrizione), azioni 1, L. 100 - ditta Taboga cav. Giuseppe, azioni 1, L. 100.
Somma VII.a lista: azioni 16 per L. 1600
Liste precedenti » 185 » » 18500
Totale azioni 201 per L. 20100

DUELLO Abignente-Macola

Ieri abbiamo dato per i primi la notizia dello scontro avvenuto fra il barone Filippo Abignente ed il conte Ferruccio Macola. Padri del conte Macola furono l'ex deputato Molmenti ed il conte Foscarini, - del tenente Abignente i signori tenenti conte Enrico Battaglia e conte Ippolito Giorgi di Vestarino Billingeri.

Allo scontro assistettero i medici militari capitano dott. Gemelli del Savoia cavalleria, e capitano cav. Oteri del Distretto militare, questi per l'Abignente, e per il Macola il notaio dott. Magno di Venezia.

L'assalto molto vivace durò brevi secondi, dopo i quali il Macola venne ferito con un fendente alla bozza frontale sinistra, nonché nella discesa del collo al labro superiore.

Durante lo scontro gli avversari si comportarono cavallerescamente.

Ieri sera in città non si parlava che di questo avvenimento e delle cause che trascinavano sul terreno l'Abignente. Egli, com'è riputato, gentiluomo, d'animo mite e cortese e le opinioni tanto avverse alla barbara istituzione del duello, si è trovato nella posizione di lui medesimo preveduta di doversi sottoporre in forza dei tempi ancora tenebrosi e negativi, com'egli dice nella chiusa del suo opuscolo, purtroppo viviamo.

Nuovi professori.
I signori dottori Giuseppe Gennari e Ivo Appellari ieri, dopo aver sostenuta con brillantissimo esito la lezione di prova, ottenevano il ben meritato diploma di professori in chimica generale.

Alla nostra Stazione.
Ieri alla nostra Stazione ferroviaria un signore spagnolo veniva borseggiato del suo portafoglio contenente una discreta somma di denaro.

L'autore dell'arduo attentato rimase incolto alla questura.

A questo proposito, anzi, poiché si parla della questura, due parole non istanno per quanto riguarda il servizio alla Stazione.

La scarsità delle guardie qui di sede è assai notevole, e per di più si pretende alla stazione un servizio rigorosissimo, il quale servizio viene fatto da un piantone che deve reggersi a 18 ore di lavoro.

A noi sembra che un uomo non può fare che il servizio per uno, a meno che questa macchina, la quale si chiama guardia, non si converta in un Dio sotto la divisa, indossata ad ogni costo.

Una guardia in divisa alla Stazione, sembra dire ai borsaiuoli: state attenti, qui ci sono io. Se vogliamo tenere alla Stazione una guardia in divisa, ne occorrono almeno due in borghese, e ciò comprende chiunque ha un po' di sale in testa.

Più volte abbiamo parlato di questo inconveniente, ma le nostre Autorità hanno fatte le orecchie da mercante, e passarono avanti come nulla fosse.

Intanto, borseggi da una parte, ladrerie dall'altra; dove giungeremo di questo passo? Via, cari signori, provvedete, che ormai è tempo.

Voci del pubblico.
Padova 15 luglio 1894.

Vuol sapere come vanno d'accordo gli orari delle ferrovie, di cui può servirsi a Padova un galantuomo, per arrivare a tempo, o troppo tardi, o troppo presto, alla stazione per la partenza o l'arrivo di un treno?

Ecco un esempio, verificato ieri:
Nell'Indicatore ufficiale:
Arrivo da Montebelluna alle 18,1.
Nella tabella alla Posta:
Arrivo da Montebelluna alle 18,17.
Nella tabella alla Stazione ferroviaria (!): arrivo da Montebelluna, alle 17,47.

E il treno arriva, in realtà, alle 18 circa. Va bene così?

Lo dica Lei; e, se vuole lo stampi nel giornale suo, ad edificazione del pubblico, ed a glorificazione di chi deve occuparsi della esattezza degli orari ad uso del pubblico. Un assiduo.

Bollettino Militare.
Dal Bollettino Militare ieri pubblicato per cura del Ministero della Guerra, rileviamo le seguenti disposizioni che riguardano il nostro presidio.

Levi, capitano del 76°, fu esonerato dal servizio d'aiutante maggiore e trasferito al 73°; Ferri capitano del 76° fu nominato aiutante maggiore.

Il tenente Silvestri dall'8° è stato trasferito al distretto di Padova.

Le processioni d'ieri.
Ieri alle 19 ebbe luogo l'annuale processione del Carmine.

Molta folla assisteva alla cerimonia che riuscì ordinitissima.

Anche al Bassanello ebbe luogo l'annunziata processione.

Caduta pericolosa.
Ieri nell'interno della chiesa del Carmine, durante le funzioni, il ragazzo Bordignon Giovanni di Federico, d'anni 12, abitante a Codalunga N. 4790 cadeva da una balastrata ferendosi gravemente nella parte cervicale rimanendo semimorto al suolo.

Da una guardia municipale venne colla massima cura raccolto e portato a braccia nella farmacia Roberti, dove ebbe le prime cure.

Visitato dal bravissimo dottor Borgherini ne ordinò tosto il trasporto a casa riservandosi di giudicare sulla gravità del caso.

Brutto scherzo, busse e malore.
Alle ore 13.20 d'ieri mentre certo Eugenio Franco, d'anni 20, dal Bassanello, bracciante, passava davanti alla baracca di Boscolo Zaccaria, questi senza alcuna ragione tirava contro il Franco dei pomi d'oro fradici.

Il Franco rimproverò il cattivo scherzo. Non lo avesse mai fatto: il Boscolo ed un suo facchino, furono addosso all'infelice e con pugni e calci lo gettarono a terra.

Fortuna volle che per di là passassero una guardia municipale ed una guardia di P. S. le quali trassero l'infelice dalle mani dei due arrabbiati.

Dopo alcuni momenti per di più l'infelice venne preso da un forte mal caduco, che durò per venticinque minuti.

Da un zio partito appositamente dal Bassanello, il Franco veniva condotto all'abitazione propria.

Funerali.
Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del giovane Borsatti Giovanni strappato a soli 24 all'affetto dei parenti alla stima degli amici.

Il dolore di coloro che seguivano la bara, sia di tenero conforto alle desolate famiglie.

Arresti di ieri.
Vennero arrestati certo Paccagnella Giacomo e Nallo Catterino in seguito a mandato di cattura per espiazione di pena.

Ladri disturbati.
A mezzanotte i R. R. Carabinieri misero in fuga dei ladri che tentarono di rubare dei polli nei pressi di Chiesanuova. Non si poté sequestrare che il sacco destinato per alloggiare a quegli animalletti.

Contravvenzioni.
Certo Bacchini Luigi e Madalossi Michele vennero posti in contravvenzione perchè nuotavano in un luogo proibito.

Vennero pure posti in contravvenzione: Bortolani Luigi, Marchi Riccardo, Bolzella Giuseppe, Lioni Fortunato, Rampazzo Sebastiano, tutti da Volta Barozzo perchè commettevano disordini lungo quella borgata.

Le cedole del Consolidato.
I pagamenti, nel Regno, delle cedole del Consolidato 5 per cento al portatore, nella prima decade di luglio, ascessero a 13 milioni. Dal 15 giugno al 16 luglio la somma totale dei pagamenti fatti nel Regno, per questo titolo raggiunse i 53 milioni.

Per chi cerca impiego.
La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente comunicazione:
« La notizia che lavori straordinari si abbiano ad effettuare presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in dipendenza dei provvedimenti finanziari, ha indotto moltissime persone a presentare domanda per essere adibite ai lavori medesimi.
« Per norma degli interessati, si rende noto che l'Amministrazione del Debito Pubblico, disimpegnerà qualunque lavoro straordinario le potesse essere affidato, col personale dei due Ministeri del Tesoro e delle Finanze, e quindi non accoglierà qualsiasi di estranei che le venisse presentata. »

Ringraziamento
Le famiglie Borsatti ed Orlandi, commosse dalle numerose attestazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo Giovanni, esprimono a tutti viva e sentita riconoscenza.
Domandano venia per le involontarie omissioni nella partecipazione del lutto. 579

TELEGRAMMI DELLE BORSE.

Padova, 17 luglio 1894.	
Roma 16	Parigi 16
Rendita contanti ---	Rendita fr. 3 0/0 100,92
Rendita per fine 86,=	Idem 3 0/0 perp. 100,82
Banca Generale 40,=	Idem 4 1/2 0/0 107,87
Credito mobiliare ---	Idem ital 5 0/0 76,65
Azioni Acqua Pia 101,0	Cambio s. Londra 25,18
Azioni Immobiliare 33,=	Consolidati inglesi 101,68
Parigi a 3 mesi ---	Obbligazioni lomb. 313,25
Parigi a 6 mesi ---	Cambio Italia 10,12
Milano 16	Rendita turca 24,38
Rendita contanti 86,=	Banca di Parigi 676,=
Idem ---	Tenisione nuovo 492,=
Azioni Mediterraneo 431,=	Egiziano 5 0/0 514,37
Lanificio Rossi 120,=	Rendita ungherese 98 3/4
Colonnico Cantoni 358,=	Rendita spagnuola 65 3/8
Navigazione generale 229,=	Banca Sconto Parigi ---
Raffineria Zuccheri 184,=	Banca Ottomana 640,62
Sovvenzioni 5,=	Credito Fondiario 958,=
Società Veneta 21,=	Azioni Suez 2886,=
Obbligazione merid. 291,=	Azioni Panama 16,=
nuovo 3 0/0 265,=	Loti turchi 111,75
Francia a vista 110,70	Ferrovie meridionali 535,=
Londra a 3 mesi 127,72	Probitto russo 89,50
Berlino a vista 138,40	Probitto portoghese 22,=
Venezia 16	Vienna 16
Rendita italiana 86,10	Rend. in carta 98,45
Azioni Banca Veneta ---	in argento 98,45
Società Ven. ---	in oro 122,15
Cot. Venez. 197,=	senza imp. 97,95
Obblig. prest. venez. ---	Azioni della Banca 996,=
Firenze 16	Stab. di ord. 351,=
Rendita italiana 86,=	Londra 125,15
Cambio Londra 29,01	Zecchini imp. 5,89
Francia 111,20	Napoleonii d'oro 9,92,=
Azioni F. M. 595,=	Berlino 16
Mobil. 130,50	Mobiliare 213,75
Torino 16	Austriache ---
Rendita contanti 86,92	Lombarda 43 60
Idem ---	Rendita italiana 77,60
Azioni Ferr. Medit. 414,=	Londra 16
Mor. 395,=	Inglese 101 3/4
Credito Mobiliare 129,=	Italiano 76 3/8
Nazionale 509,=	Cambio Francia 111,75
Banca di Torino 174,=	Germania 137,70

SPORT

Corse velocipedistiche all'Arena di Milano
Ecco il risultato delle corse:
PREMIO TOBOGA - riservata ad avvocati e dottori in legge.
Corrono l'avv. Ugo Capellini che arriva primo e il dott. Natale Ferioli che, naturalmente, arriva secondo.
PREMIO POMPEIANO - riservata agli artisti ed autori drammatici.
Corrono ed arrivano nel seguente ordine: Zimmerman (Ballerio), Fischlatschimo (G. Macchi), Galbusera Gioachino.
PREMIO STAMPA - corsa riservata ai giornalisti di professione.
Corrono: Coccini della Lega Lombarda, Filippo del Corriere, Ballerio reporter di giornali politici, Pugliesi del Commercio, Buzio del Corriere Ticinese, Macchi della Vita Moderna.

Arrivano: 1 Buzio, 2 Ballerio, 3 Coccini, 4 Macchi.
PREMIO SPORT. - Corsa libera a corridori di ogni paese.
Due batterie.
Prima batteria. - Si presentano in pista Pontecchi, Rusconi, Muscoletti, Cantù, Greco, Fornasari.
Arrivano: 1 Pontecchi, 2 Muscoletti, 3 Cantù, 4 Rusconi, 5 Greco.

Seconda batteria - Corrono: Alaimo, Pasta, Ferrario, Moreschi, Colombo, Galli, Nemo, Dani.
Arrivano: 1 Alaimo, 2 Ferrario, 3 Dani, 4 Moreschi, 5 Pasta.

PREMIO AVVENIRE - Corsa per signore.
Si presentano soltanto due: la signora Adolina Vigo e la signora Carlotta Giani, per cui la corsa si riduce a un match. Appena le corrittrici scendono in pista vengono accolte da applausi.

La Vigo distanzia subito la Giani di un buon quarto di giro e arriva al traguardo di volata.
PREMIO FIN DE SIECLE - Corsa per tandem, montato da un corridore e da una signora.
Batendo un passo indiatolato arriva prima la coppia Caminada-Vigo; secondo la coppia Ferrario-Cavallieri; distanziata di circa un quarto di giro arriva poi la coppia Tarlarini-Giani.

Grandi applausi alle valenti tandemiste, specialmente alla Adolina Vigo, che per aver vinto anche il Premio Avvenire, è l'eroina della festa.

Nostre informazioni

Le notizie dalla Capitale nonché quelle provenienti da tutte le provincie del Regno sono pianamente rassicuranti circa le condizioni sanitarie.

Comincia la campagna dei psichiatri sullo stato mentale del Caserio assassino di Carnot.

Ma le autorità giudiziarie di Francia tengono gli occhi aperti nè si lasciano sedurre dai calcoli della scienza la quale si studierebbe di far passare il Caserio per un mentecatto.

Sono contraddittorie le notizie relative alla chiusura della sessione legislativa.

Secondo l'Opinione questa chiusura non avrebbe luogo che nel gennaio 1895.

Dentro la settimana si promulgheranno le nuove leggi di pubblica sicurezza.

Il nuovo istituto di credito mobiliare ha superata la cifra legale di 10 milioni.

Fra giorni saranno convocati in Roma gli azionisti, ai quali si darà lettura dello statuto compilato dall'onor. Poli e dall'avv. F. G. Vitale.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Commissione finanziaria
ROMA, 17, ore 7
Stamane si è riunita la minoranza della Commissione finanziaria del Senato, allo scopo di stabilire le dichiarazioni, che il capo della medesima farà in Senato sulla questione dell'aumento della ritenuta.

La minoranza sosterrà anche l'emendamento Antonelli relativo ai prestiti comunali e provinciali.

Commissioni di economie
R. M. A. 17, ore 9

Anche gli onor. Baccelli e Calenda hanno nominato delle commissioni di funzionari dei rispettivi ministeri, che studieranno un piano di economie e di riforme nell'amministrazione della pubblica sicurezza e della giustizia.

Per la pubblica istruzione si parla della soppressione di una divisione e dell'ispettorato scolastico. Questo secondo però verrebbe soppresso per legge.

Il Consiglio dei ministri e la Sicilia
ROMA, 17, ore 11.20

Nel prossimo consiglio dei ministri si discuterà la questione della Sicilia.
L'on. Crispi sottoporrà all'approvazione dei colleghi la lista dei prefetti, che verrebbero mandati in Sicilia.

Egli farà una relazione sulle condizioni dell'isola, quali risultano dai rapporti delle autorità e proporrà i provvedimenti da applicarsi per decreto reale.

Il consiglio dei ministri si riunirà mercoledì o giovedì.

CAGNOLINA SMARRITA
Venne smarrita una Cagnolina Levrieta, di mantello Canella chiaro, macchiata bianco, che risponde al nome Cina. Chi la recaverà nella Casa Via San Prodocimo N. 5048 riceverà generosa mancia. 578

Luogo ameno per villeggiare
In prossimità di SCHIO con comode adiacenze e giardinetto a piedi di deliziosi colli.
Dirigersi: Gobbo G.B. Schio

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

18 Luglio 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 59
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 18 s. 30
Centrale (o dell'Etna)
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 39,7 dal livello medio del mare

16 giugno	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	759,5	759,0	759,9
Termometro centigr.	+23,8	+26,5	+22,0
Tensione del vap. acq.	11,0	10,5	10,6
Umidità relativa	50	41	54
Direzione del vento	NE	ESE	NW
Velocità chil. orar. del vento	11	9	10
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 16 alle 9 del 17:
Temperatura massima = + 27,4
» minima = + 16,8

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Banca Cooper. Popolare DI PADOVA

Società Anonima Cooperativa
A termini dell'articolo 39 dello Statuto, gli azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 29 Luglio corr. alle ore 12 nella Sede Sociale, Via Maggiore N. 691 A e 692, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:
1. Comunicazione delle dimissioni del Consiglio e dei Sindaci in riguardo alle proposte riforme Statutarie;
2. Riforme agli articoli 11, 16, 23, 29, 30, 31, 32, 36, 38, 40, 48, 57 e 58 dello Statuto;
3. Nomina degli Amministratori e Sindaci.

Per la validità delle Assemblee Generali di prima convocazione si richiede l'intervento di almeno un sesto dei soci (articolo 41 dello Statuto)

Qualora la prima adunanza non avesse luogo per difetto d'intervenuti, la seconda convocazione seguirà il 5 Agosto p. v. alla stessa ora e nel medesimo locale.

Per le deliberazioni riguardanti il secondo argomento all'ordine del giorno, è necessaria la presenza di almeno cento soci (articolo 43 dello Statuto).

Gli atti inerenti alle proposte riforme Statutarie sono depositati da oggi presso la Direzione della Banca, a disposizione dei soci che volessero esaminarli.

Padova, il 14 Luglio 1894.
Il PRESIDENTE
D. COLETTI
Il Direttore
G. B. DEL VO

ANNO Istituto Convitto ANNO BARBERIS XXVII

Torino, Via Cibrario, 22-24, casa propria
Sez. A. unicamente preparatoria alla Scuola di Modena ed all'Accademia Militare.
Sez. B. Liceo, Ginnasio, Corso preparatorio all'Istituto Tecnico.

Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione. 577

AVVISO

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 4720 a disposizione di tutti.
Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.
Antonio Massaretti
Callista

Economia e Risparmio

di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI
Piazza Unità d'Italia - PADOVA
Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di c. pertina

Si garantiscono i premi
Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

Per la stagione estiva

NEL NEGOZIO DI
Luigi Facchinetti
in Via Munitipto N. 454

trovati un ricco assortimento di Cappelli e Berrette delle primarie Fabbriche nazionali ed estere.
Patene acquisto e resterete soddisfatti, tanto per la loro qualità e forma, quanto per il loro mitissimo prezzo. 453

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

Per tutti gli annunci del « **COMUNE** Giornale di Padova » nonché di qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero
RIVOLGERSI
 all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** Casa fondata nell'anno 1855
 Via Spirito Santo 982 - PADOVA - Via Spirito Santo 982

Venezia Piazza S. Marco N. 144	Firenze Piazza del Duomo N. 8	Milano Corso Vitt. Em. N. 18	Napoli Via S. Brigida N. 39	Roma Via delle Muratte	Torino Via S. Teresa N. 13
Basilea Urbergasse N. 48	Berna Marktgasse N. 59	Coira Poststrasse N. 73	Lugano P. R. Rezzonico	Friburgo Hotel De Ville N. 144	Ginevra Rue Des Moullin
Losanna Place Palud N. 84	Montreux Grande-Rue N. 50	St. Gallo Neugasse N. 40	St. Imier Place Neuve N. 3	Zurigo Limmatquai, N. 7	

AGENZIE in Arau, Bienna, Aux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vevei, Winterthurr, Zofingue.
 SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. **VANZETTI**

Proprietà **Carlo Tantini** Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla è adottarla **Lire 1 la scatola con istruzione**

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini** — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
 Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

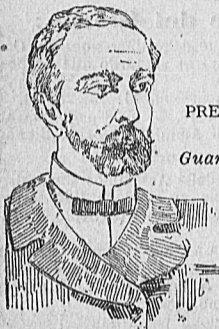
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparato.

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la scatola, ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
 A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Dregghiere Via dei Servi, 1119
 Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12, - MILANO



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) **LONIGO** (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LIQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant lather

Guaranteed to be made from the purest, and, at the same time, the costliest ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard soaps, its effect on the skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPPRENT, GELDEN IN COLOUR

PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

Dr DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 4 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle

Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds

HIOV

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
 Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool, in 1841)

Makes of soap specially adapted for each Market

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
 Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
 Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore

alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892

Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE



L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
 Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
 Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
 Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
 Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco

Restaurant alla carta — Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. — Pensione a L. 7 per giorno. — Omnibus alla Ferrovia.

Si parlano le principali lingue 394

Padova 1894, Tipografia F. Sacchetto

La Pubblicità è il solo mezzo per far prosperare i propri interessi.